



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o **urb. Francesco Finotto** nata/o a Eraclea prov. Venezia il 28/04/1955 e residente in Via Sabbioni 97 nel Comune di San Donà di Piave prov. Venezia CAP 30027 tel. 0421/54589 fax 0421/54532 email francesco.finotto@protecoeng.com in qualità di **Tecnico abilitato**

del piano - progetto - intervento denominato **Variante n. 6 al Piano degli Interventi: Disciplina delle zone agricole.**

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° **2299** del **09 dicembre 2014** al punto **2** e al terzo capoverso alla frase **"...ai sensi del... art 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"**

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

**Relazione Tecnica**

DATA

San Donà di Piave 27/01/2016

II DICHIARANTE



**ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09  
dicembre 2014**

pag. 2/2

**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

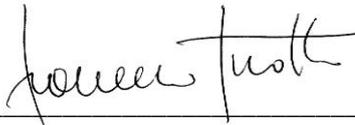
*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

II DICHIARANTE

San Donà di Piave 27/01/2016

---



---

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.*

*I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

*Il Titolare del trattamento è: .....,  
con sede in .....*

*Via ....., n. ...., CAP .....*

*Il Responsabile del trattamento è: ....., con sede in .....*

*Via ....., n. ...., CAP .....*

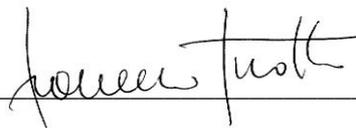
*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

DATA

II DICHIARANTE

San Donà di Piave 27/01/2016

---



---

## RELAZIONE TECNICA

### VARIANTE n. 6 al Piano degli Interventi: Disciplina delle zone agricole

La presente Variante tratta in generale i temi delle zone agricole, recependo le direttive e prescrizioni del PATI in conformità agli artt. 41-44 della L.R. 11/2004. Inoltre sono state introdotte delle limitate e circoscritte modifiche puntuali ai lotti con volumetria predefinita semplicemente per economia di procedimento, al fine di evitare la duplicazione delle procedure di deposito, pubblicazione, osservazioni e controdeduzioni. A questo proposito è stato integrato l'art. 46 delle N.T.O. – Perequazione urbanistica, anche in recepimento dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01.

#### Variante n. 6.1

Lo stralcio della disciplina degli ampliamenti in zona E4-Nuclei Rurali - comma 2) lettera a) dell'art. 17 delle N.T.O. - deriva dalla necessità di unificare la disciplina degli interventi in tale aree entro quella più generale degli Ambiti di Edificazione Diffusa, trattata nel nuovo Art. 26 delle N.T.O., in cui il disposto stralciato è riproposto al comma 3, entro il quadro della nuova normativa.

#### Variante n. 6.2

Con la Variante n. 6.2 si sostituisce integralmente la disciplina degli interventi nelle zone agricole (Art. 25, 27 e 28) adeguando le N.T.O. del P.I. a quanto previsto dalla L.R. 11/2005 e recependo le direttive e prescrizioni del P.A.T.I. nel nuovo Art. 25. In particolare sono stati trattati i seguenti temi:

#### DISCIPLINA GENERALE

Sono state introdotte le due categorie fondamentali previste dalla L.R. 11/2004, art. 43, comma 2 lettere b) e c): gli ambiti di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale e quelli di localizzazione degli interventi edilizi. Inoltre, è stata introdotta in tutto il territorio agricolo la disciplina di tutela paesaggistica e ambientale, in attuazione del P.A.T.I., fino a ora efficace solo per le aree di interesse ambientale. In particolare è stato previsto che sia gli interventi di trasformazione fondiaria, compresi gli interventi di sistemazione idraulica agraria con drenaggio tubolare sotterraneo, sia gli interventi edilizi devono assicurare un'adeguata compensazione ambientale.

Nelle aree agricole gli interventi di trasformazione fondiaria devono assicurare un'adeguata compensazione ambientale mediante interventi di piantumazione degli assi interpoderali, dei fossi comuni, la formazione di fasce tampone o macchie boscate, non inferiore alla superficie delle scoline soppresse, e fino al raggiungimento della soglia minima del 3% della superficie territoriale (corrispondenti a 10 unità arboree equivalenti per ettaro) secondo i parametri definiti nei Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro paesistico e ambientale di cui all'Allegato alle NTO. Nel caso di superamento della soglia minima è ammessa la riduzione fino al 50% della parte eccedente. Gli interventi di trasformazione edilizia soggetti a titolo abilitativo entro i medesimi ambiti di tutela ambientale, devono assicurare una dotazione minima di essenze arboree e/o arbustive pari a tre volte la superficie coperta oggetto d'intervento, fino al raggiungimento della soglia minima del 3,0%.

#### EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

Sono ammessi tutti gli interventi edilizi previsti dall'Art. 44 della LR 11/2004 e quelli ammessi ai sensi della LR 10 agosto 2012, n. 28 – Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario, e s.m.i.; inoltre, al fine di garantire completezza all'offerta turistica nel territorio agricolo è consentita la realizzazione di piscine da parte delle aziende agrituristiche, da parte delle attività ricettive a conduzione familiare - bed & breakfast, delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico, nonché delle attività ricettive in residenze rurali. Infine sono sempre ammessi gli interventi di

adeguamento igienico sanitario volti all'adeguamento delle altezze interne o alla realizzazione dei servizi igienici per il recupero e il riutilizzo di edifici residenziali esistenti nei limiti della Legge Regionale 11/2004 art. 44 comma 5, oppure ogni ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente e per comprovate esigenze di adeguamento tecnologico, con un massimo di mc. 150 per singola unità edilizia, senza incrementi del numero di unità immobiliari.

Sono state confermate le regole costruttive e compositive delle norme vigenti.

#### AMBITI DI INTEGRITÀ FONDIARIA, PAESISTICA E AMBIENTALE

Si tratta di ambiti destinati esclusivamente alla coltivazione, in cui non sono consentiti nuovi interventi edilizi, oltre che alla realizzazione di discariche o di depositi di materiali non agricoli, in conformità al P.A.T.I. e all'art. 44 della L.R. 11/2004. Sono ambiti in cui la frammentazione fondiaria è ridotta e la presenza delle aziende agricole è rilevante. In ogni caso, sulla base dell'analisi dell'utilizzo del suolo e degli ambiti delle aziende agricole esistenti, sono stati individuati contemporaneamente gli ambiti di pertinenza delle aziende medesime ove sono consentiti gli interventi edilizi ammessi dalla L.R. 11/2004.

#### AMBITI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Previsti dal P.A.T.I. dall'art. 44 della L.R. 11/2004, sono ambiti in cui è presente una significativa frammentazione fondiaria e in cui è ammessa l'eventuale ricostruzione degli edifici oggetto di demolizione, localizzati nelle fasce di rispetto stradali, nelle zone di tutela dei corsi d'acqua, nei contesti figurativi e negli ambiti dei con visuali che rappresentano motivo di turbativa ambientale o paesaggistica. Nel caso di recupero di annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo è confermato il limite di mc 800 per la residenza, già presente nelle norme vigenti.

#### AMBITI DI IMPORTANZA PAESAGGISTICA

Si tratta di un tema presente nel P.A.T.I. di cui la presente variante al P.I. costituisce adeguamento sia normativo, sia cartografico. Entro gli ambiti d'importanza paesaggistica è ammesso il riutilizzo e la riconversione degli edifici esistenti finalizzati alla realizzazione di strutture ricettive alberghiere e/o extralberghiere, e attività agrituristiche. È ammessa la realizzazione di strutture sportive private quali piscine scoperte, campi da tennis, in prossimità dei nuclei rurali o urbani esistenti, e le aree attrezzate per la sosta temporanea di cui all'art. 36 della LR. 14 giugno 2013, n. 11.

#### CONTESTI FIGURATIVI

Si tratta di un tema presente nel P.A.T.I. di cui la presente variante al P.I. costituisce adeguamento sia normativo, sia cartografico. All'interno dei contesti figurativi non sono ammesse nuove edificazioni; tali aree sono comunque computabili per l'edificazione delle aree finitime. Sono ammesse le opere di urbanizzazione primaria a servizio degli insediamenti e/o delle attrezzature pubbliche esistenti. Sono vietati tutti gli interventi che possono alterare la percezione delle eccellenze paesaggistiche esistenti.

#### CONI VISUALI

Sono stati localizzati i principali con visuali, e utilizzata la prima categoria prevista dalle norme del P.A.T.I.: La Categoria 1 riguarda i con visuali di cui interessa la conservazione integrale della veduta, il ambito di pertinenza è stato perimetrato in cartografia. Entro il perimetro dell'ambito di percezione del cono visuale di Categoria 1 non sono ammesse nuove costruzioni.

#### RETE DEGLI ITINERARI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE E PAESAGGISTICO

Si tratta di un tema presente nel P.A.T.I. di cui la presente variante al P.I. costituisce adeguamento sia normativo, sia cartografico.

## CORRIDOI ECOLOGICI

Si è recepito il tema presente nel P.A.T.I. adeguando sia la cartografia, sia la normativa. Si tratta di un tema di rilievo ambientale, importante per la costruzione di connessioni efficaci tra le aree naturali costituenti la rete ecologica del territorio. Sono previste misure di tutela, di compensazione e l'applicazione della fascia di rispetto di m. 10,00.

## NODI LOCALI (BIOTOPI O EMERGENZE NATURALISTICHE)

I nodi locali recepiti nella cartografia del P.I. sono gli ambiti d'interesse naturalistico ricoperti da una vegetazione arborea spontanea, già indicati nel P.A.T.I. e di seguito indicati:

- N. 5 - 6 Boschetto Comunanze;
- N. 13 Biotopo tra Via Comunanze e via G. Marconi;

Per i nodi è fatto divieto di accumulare rifiuti di alcun genere, e di usarli ai fini agricoli produttivi. I resti del bosco e di tutta la vegetazione dovranno essere mantenuti e conservati.

## EDIFICI NON PIÙ FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA AGRICOLA

Per gli edifici non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola è stata confermata la disciplina vigente, con la precisazione che il riutilizzo della volumetria potrà essere eseguito oltre che all'interno della pertinenza come individuata negli elaborati grafici del PI, anche entro gli ambiti di localizzazione degli interventi edilizi, individuati negli elaborati grafici in scala 1:5000, entro un raggio di ml. 50 dagli edifici esistenti, qualora l'edificio da demolire sia localizzato entro le fasce di rispetto o zone di tutela.

## ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI

Sono stati individuati gli allevamenti zootecnico intensivi e disciplinati in conformità alla D.G.R.V. n. 856 del 15 maggio 2012. In allegato alla Relazione sul settore primario è stato redatto *L'Atlante delle fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi*, che ha valore ricognitivo, poiché gli allevamenti ivi localizzati sono da intendersi come elementi generatori di vincolo dinamico, che dovrà essere aggiornato d'intesa con gli altri Enti pubblici preposti, con i soggetti interessati e/o con le associazioni di categoria (ULSS, ARPAV, AVEPA, Associazioni Agricole).

In recepimento della normativa del PATI non sono ammessi nuovi allevamenti intensivi all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.L.gs. 42/2004 e negli ambiti territoriali di importanza paesistica.

## SERRE FISSE

Relativamente alle serre fisse è stata recepita la normativa di settore che consente la realizzazione di serre e insediamenti orto-floricoli in conformità all'articolo 44 comma 6 della L.R. 11/04 e secondo le regole costruttive definite dalla D.G.R. n. 172 del 3 febbraio 2010.

## MANUFATTI PER IL RICOVERO DI PICCOLI ANIMALI

Come previsto dall'art. 44 comma 4 ter, è stata indicata la disciplina per i manufatti realizzati in legno privi di qualsiasi fondazione stabile e pertanto di palese removibilità, necessari per il ricovero di piccoli animali, degli animali da bassa corte, da affezione o di utilizzo esclusivamente familiare, nonché per il ricovero delle attrezzature necessarie alla conduzione del fondo. Si è valutato di consentire un solo manufatto per proprietà, con una superficie massima di mq. 12, al fine di evitare la proliferazione di superfetazioni accessorie. Per la stessa motivazione, precisando i parametri edilizi fondamentali, non sono state ammesse ulteriori tettoie, pompeiane o altre pertinenze annesse.

## Variante n. 6.3

Nel nuovo Art. 26, destinato agli ambiti di edificazione diffusa, si recupera il comma 2) lettera a) dell'ex art. 17 delle N.T.O. già stralciato con la Variante 6.1, inserendolo all'interno della nuova normativa i cui punti essenziali sono i seguenti:

- le destinazioni d'uso sono parificate a quelle delle zone residenziali;
- Per gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti è confermato il limite degli 800 mc.

- Sono previsti i lotti a volumetria predefinita, soggetti a contributo straordinario, di cui all'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01 con le modalità e nella misura stabilita con idonea Delibera di Consiglio Comunale. A questo proposito va segnalato che sono stati ridefiniti i commi 5, 6 e 7 dell'Art. 46 delle N.T.O. che regolava la materia in termini di perequazione urbanistica, come meglio spiegato nel punto successivo.
- Inoltre, all'esterno dei lotti liberi interclusi, è prevista la possibilità di localizzare credito edilizio a destinazione residenziale fino al raggiungimento di un indice di densità fondiaria di 1,00 mc/mq. comprensivo del volume degli edifici esistenti.
- Il soggetto attuatore deve integrare le opere di urbanizzazione carenti (infrastrutture a rete e aree per servizi pubblici e di uso pubblico: verde attrezzato e parcheggio). Come misura di compensazione ambientale, è fatto obbligo al soggetto attuatore di mettere a stabile dimora specie autoctone per una superficie pari alla superficie coperta del nuovo intervento, anche utilizzando le aree in fregio alla viabilità o a percorsi rurali

#### Variante n. 6.4

Si tratta dell'allineamento dell'Art. 46, commi da 5 a 7, al tema del contributo straordinario di cui all'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01 con le modalità e nella misura stabilita con idonea Delibera di Consiglio Comunale. Tale modalità sostituisce il disposto che regolava la perequazione urbanistica nel caso di lotti a volumetria predefinita e che comportava l'obbligo della registrazione e trascrizione dell'atto unilaterale d'obbligo. La nuova formulazione consente al Consiglio Comunale di regolare la materia, come si trattasse di un "onere di urbanizzazione", dunque da versare nel momento dell'intervento.

#### Variante n. 6.5

Si stralcia il comma 5 dell'Art. 48 che regolava gli interventi di miglioria fondiaria, perché già trattato dal nuovo Art. 25, commi 4 e 5, che disciplina in generale gli interventi in zona agricola. In particolare, gli interventi di trasformazione fondiaria, compresi gli interventi di sistemazione idraulica agraria con drenaggio tubolare sotterraneo, devono assicurare il mantenimento del precedente volume d'invaso mediante il risezionamento dei fossi a partire da quelli di seconda raccolta, ovvero creando nuovi volumi d'invaso (vasche, stagni, ecc.) e devono assicurare un'adeguata compensazione ambientale mediante interventi di piantumazione degli assi interpoderali, dei fossi comuni, la formazione di fasce tampone o macchie boscate, non inferiore alla superficie delle scoline soppresse, e fino al raggiungimento della soglia minima del 3,0% della superficie territoriale (corrispondenti a 10 unità arboree equivalenti per ettaro), secondo i parametri definiti nei Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro paesistico e ambientale di cui all'Allegato alle NTO. Nel caso di superamento della soglia minima è ammessa la riduzione fino al 50% della parte eccedente.

#### Variante n. 6.6

Sono stati redatti i Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro paesistico e ambientale che contengono i parametri di ricostruzione del verde agrario, indicando le diverse tipologie d'impianto, le tabelle per il calcolo delle quantità presenti e di nuovo impianto, le unità morfologiche di riferimento (strade interpoderali, corsi d'acqua, emergenze isolate, ecc.), gli schemi tecnici d'impianto e le essenze da utilizzare nelle strutture verdi.

## Le Varianti Cartografiche

### Variante Cartografica n. 1

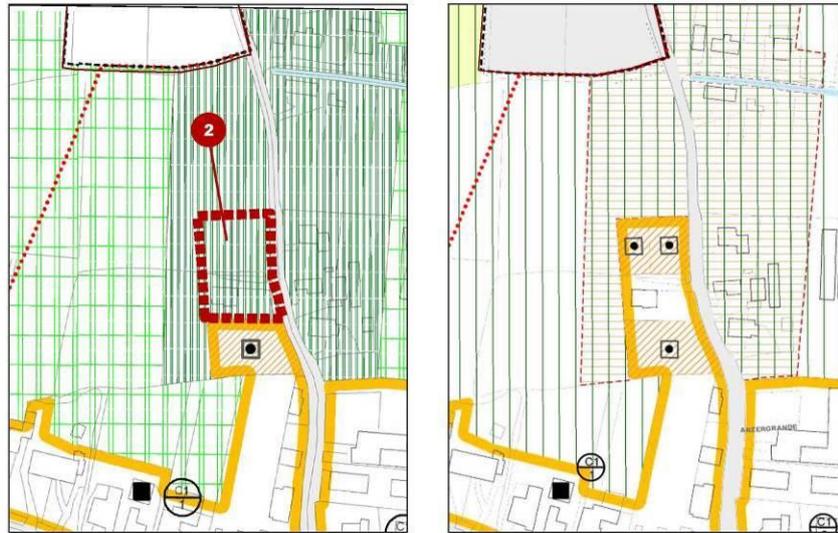


Localizzazione Variante 1 PI VIGENTE      VARIANTE

Scala 1:2000

La prima variante cartografica consiste nello stralcio di un lotto a volumetria predefinita di tipo B di mc 800 in Via Vigna (Foglio 7, mappale 659) e del corrispondente perimetro di comparto, localizzato in un ambito a edificazione diffusa. Tale richiesta s'inserisce nella procedura di cui all'art. 7 della L.R. 4/2015 che consente ai comuni di valutare le richieste di riclassificazione/stralcio di aree edificabili da parte dei privati aventi titolo. Considerata la richiesta del proprietario e le modalità tecniche di localizzazione dei diritti edificatori previsti dalle N.T.O. del P.I. di Arzergrande, la variazione urbanistica è limitata allo stralcio della volumetria, restando l'area compresa entro il perimetro di edificazione diffusa.

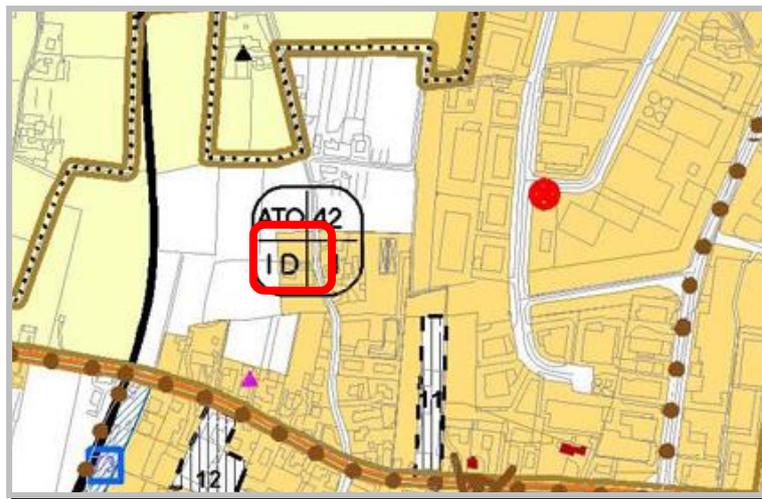
## Variante Cartografica n. 2



Localizzazione Variante 2 PI VIGENTE VARIANTE

Scala 1:2000

La Variante n. 2 estende in maniera limitata il perimetro della zona C1/1 ad Arzergrande, in Via Giuseppe Verdi classificata di urbanizzazione consolidata dalla Tav. 4 del PATI, comprendendo un edificio residenziale esistente e localizzando due lotti a volumetria predefinita di tipo B di mc 800, soggetta a contributo straordinario, ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01, nelle modalità e nella misura stabilita con idonea Delibera di Consiglio Comunale.



PATI, Tav. 4 – Trasformabilità. Localizzazione Variante n. 2

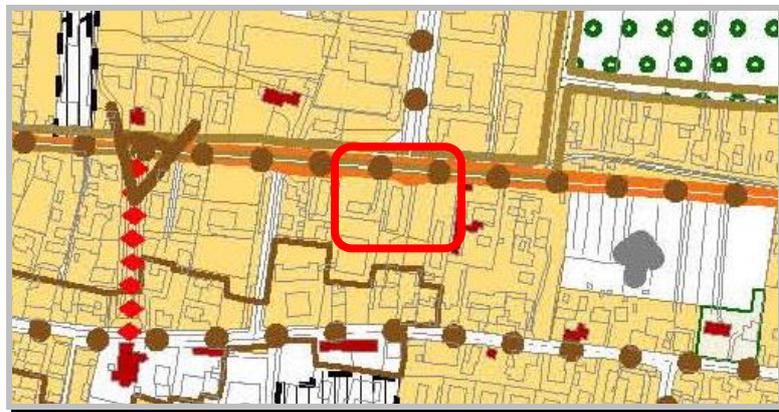
### Variante Cartografica n. 3



Localizzazione Variante 3 PI VIGENTE      VARIANTE

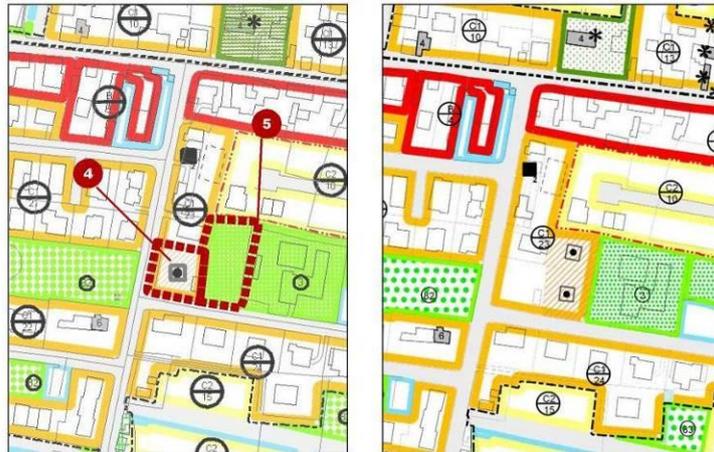
Scala 1:2000

La Variante n. 3 localizza un lotto a volumetria predefinita di tipo B di mc 800 nella zona C1/9 ad Arzergrande in Via Umberto I entro un'area libera non edificata, classificata come di urbanizzazione consolidata dal PATI, soggetta a contributo straordinario, ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01, nelle modalità e nella misura stabilita con idonea Delibera di Consiglio Comunale.



*PATI, Tav. 4 – Trasformabilità. Localizzazione Variante n. 3*

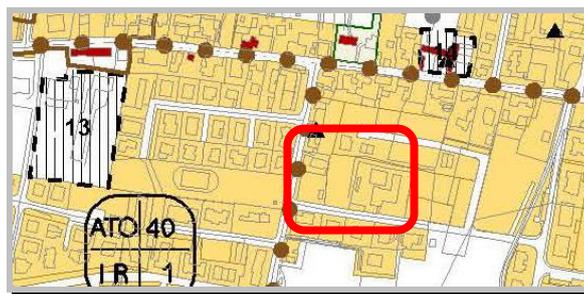
## Varianti Cartografiche n. 4 e 5



Localizzazione Variante 4-5 PI VIGENTE VARIANTE

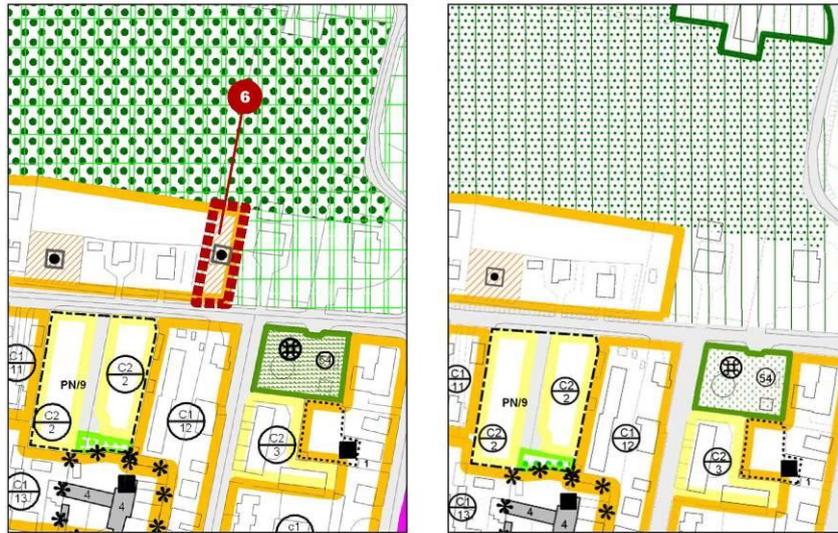
Scala 1:2000

La variante n. 4 consiste nello stralcio di un lotto a volumetria predefinita di tipo B di mc 800 in Via G. Marconi (Foglio 4, mappale 708) localizzato entro la Z.T.O. C1/23. Tale richiesta s'inserisce nella procedura di cui all'art. 7 della L.R. 4/2015. Considerata la richiesta del proprietario e le modalità tecniche di localizzazione dei diritti edificatori previsti dalle N.T.O. del P.I. di Arzergrande, la variazione urbanistica è limitata allo stralcio della volumetria, restando l'area compresa entro il perimetro della zona C1/23. La Variante n. 5 estende la zona C1/23 al mappale 1290 del Foglio 4, riclassificando la zona già destinata ad aree per istruzione, classificata come di urbanizzazione consolidata dal PATI, e localizzando entro tale mappale di circa mq 1.855 due lotti a volumetria predefinita di tipo B di mc 800 ciascuno. Si tratta in questo caso dell'accoglimento della richiesta di riclassificazione di un'area già destinata da molto tempo a istruzione e divenuta area non pianificata, ai sensi degli art. 18 e 33 della L.R. 11/2004, avanzata dai proprietari. La variante comporta la corresponsione del contributo straordinario, ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01, nelle modalità e nella misura stabilita con idonea Delibera di Consiglio Comunale.



PATI, Tav. 4 – Trasformabilità. Localizzazione Varianti n. 4-5

## Variante Cartografica n. 6



Localizzazione Variante 6 PI VIGENTE      VARIANTE

Scala 1:2000

Anche la Variante cartografica n. 6 prevede lo stralcio di un lotto a volumetria predefinita di tipo B di mc 800 in Via Umberto I (Foglio 1, mappale 326) localizzato entro la Z.T.O. C1/4. Tale richiesta s'inserisce nella procedura di cui all'art. 7 della L.R. 4/2015. Considerata la richiesta del proprietario e le modalità tecniche di localizzazione dei diritti edificatori previsti dalle N.T.O. del P.I. di Arzergrande, la variazione urbanistica è limitata allo stralcio della volumetria, restando l'area compresa entro il perimetro della zona C1/4.

## Variante Cartografica n. 7

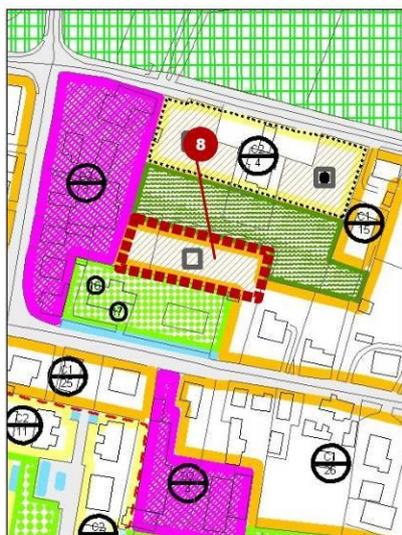


Localizzazione Variante 7 PI VIGENTE      VARIANTE

Scala 1:2000

La variante cartografica n. 7 consiste nello stralcio di un lotto a volumetria predefinita di tipo B di mc 800, localizzato nell'ambito a edificazione diffusa di Via Boschetti. Tale richiesta s'inserisce nella procedura di cui all'art. 7 della L.R. 4/2015 che consente ai comuni di valutare le richieste di riclassificazione/stralcio di aree edificabili da parte dei privati aventi titolo. Considerata la richiesta del proprietario e le modalità tecniche di localizzazione dei diritti edificatori previsti dalle N.T.O. del P.I. di Arzergrande, la variazione urbanistica è limitata allo stralcio della volumetria, restando l'area compresa entro il perimetro di edificazione diffusa.

### Variante Cartografica n. 8



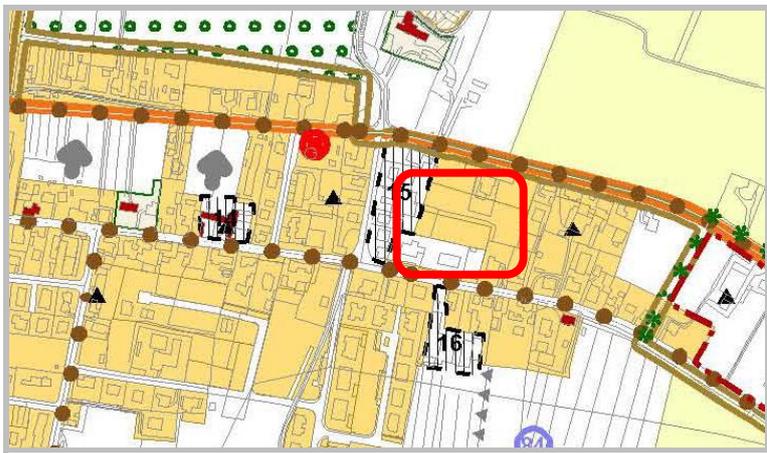
Localizzazione Variante 8 PI VIGENTE



VARIANTE

Scala 1:2000

La Variante n. 8 localizza due lotti a volumetria predefinita di tipo A di mc 600 ciascuno nella zona C1/16 ad Arzergrande in Via Bassa in aggiunta al lotto esistente, entro un'area libera non edificata, localizzata in secondo fronte rispetto agli edifici esistenti, e classificata come di urbanizzazione consolidata dal PATI, soggetta a contributo straordinario, ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01, nelle modalità e nella misura stabilita con idonea Delibera di Consiglio Comunale.



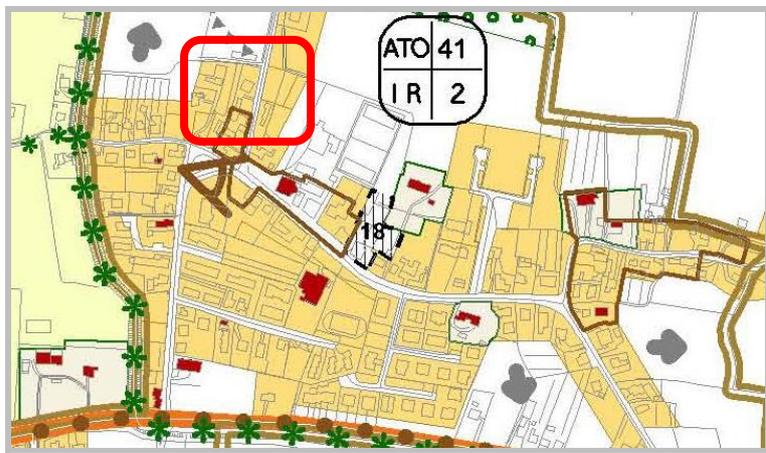
Variante Cartografica n. 9



Localizzazione Variante 9 PI VIGENTE      VARIANTE

Scala 1:2000

La Variante n. 9 estende in maniera limitata il perimetro della zona C1/1 a Vallonga, per consentire l'accesso da Via Don Lorenzo Milani ai mappali 319 -520 del Foglio 3, e localizza entro tali mappali un lotto a volumetria predefinita di tipo A di mc 600, soggetta a contributo straordinario, ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/01, nelle modalità e nella misura stabilita con idonea Delibera di Consiglio Comunale.



## Variante Cartografica n. 10



Localizzazione Variante 10 PI VIGENTE VARIANTE

Scala 1:2000

La Variante n. 10 si limita a estendere in maniera limitata il perimetro della zona C1/6 a Vallonga ai mappali 110 e 62 del Foglio 3, riducendo l'ambito di verde privato di pertinenza di un edificio storico testimoniale ai mappali, escludendo le proprietà di soggetti terzi.

L'ambito territoriale di riferimento del Piano degli Interventi è quello della bassa pianura tra Brenta e Bacchiglione, nella zona meridionale della Provincia di Padova.

### INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Si evidenzia anzitutto che l'intero territorio comunale, all'interno del quale sono localizzati le zone agricole, **non interferisce direttamente con nessun SIC o ZPS**. Nell'immagine che segue, si evidenzia la distanza tra ambito d'intervento e il più vicino sito della Rete Natura 2000. L'area in esame è posta a distanza ragguardevole dai principali elementi della Rete Natura 2000; a titolo informativo si riportano di seguito le caratteristiche del Sito di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale più prossimo all'ambito d'intervento così come descritti da Formulario Standard.

- SIC IT3250030 – Laguna medio inferiore di Venezia

Distanza dall'estremità orientale dal confine amministrativo del comune di Campolongo Maggiore: circa 1,4 chilometri

*“...Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico”*

- ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia

Distanza dall'estremità orientale del confine amministrativo del comune di Arzergrande:  
circa **2,9** chilometri

*"...La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici"*

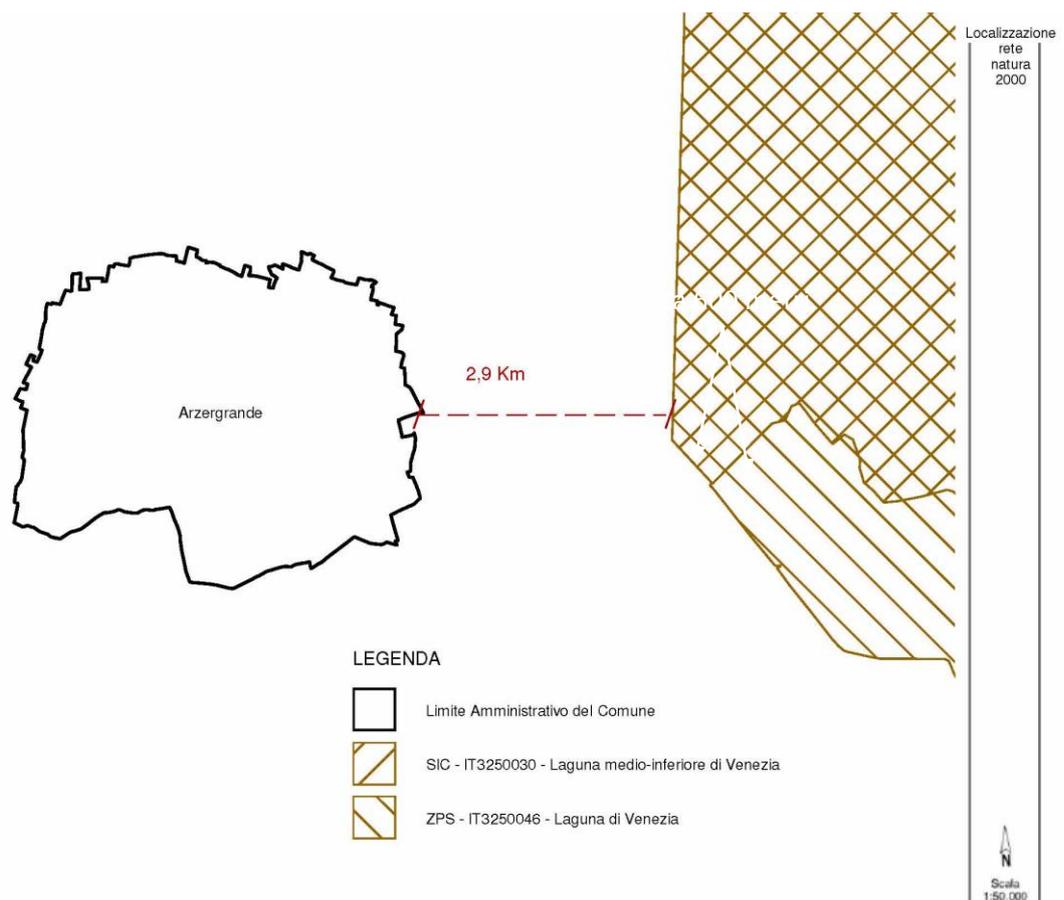


Figura 1 – Distanza tra: confini amministrativi del comune di Arzergrande e siti Rete Natura 2000

## NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- La D.G.R. n°2299 del 09 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

## CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato che la variante n. 6 al PI si limita a:

- disciplinare in generale le zone agricole, recependo le direttive e prescrizioni del PATI in conformità agli artt. 41-44 della L.R. 11/2004,
- Stralciare sei lotti a volumetria predefinita a destinazione residenziale entro di ambiti di urbanizzazione consolidata,
- Localizzare tre lotti a volumetria predefinita a destinazione residenziale entro di ambiti di urbanizzazione consolidata,

**Il sottoscritto urb. Francesco Finotto** in qualità di estensore della presente relazione tecnica, in collaborazione con dott. agr. Alice Morandin, entrambi in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale, analizzati gli elaborati della Variante urbanistica al PRG, preso atto delle previsioni dello stesso e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento **dichiara non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR 2299 del 09 dicembre 2014 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi**

San Donà di Piave, 27/01/2016

Urb. Francesco Finotto  
